

*Da ottobre, il **Piccolo Lirico Teatro Flaiano di Roma** presenta, insieme ad una nuova versione di Tosca anche un nuovo allestimento di Madama Butterfly, in omaggio al 150° anniversario di Giacomo Puccini (1858- 1924)*

Il New York Times ha definito le opere in miniatura del Piccolo Lirico – Teatro Flaiano di Roma “*Charming...Touching*”, *l’Independent* di Londra le ha annoverate tra le *The top ten must-do, must-see in Italy*, mentre Roma Turismo, Azienda di Promozione Turistica di Roma ne ha data, sul suo portale, una perfetta definizione: *Novanta minuti di arte, durante i quali il melodramma e il teatro si fondono all’interno di un contesto scenografico pensato, che supera il piano letterale e varca i confini del simbolismo*. Un ampio servizio della tv giapponese NHK- Japan Broadcasting Corporation, insieme ad altri autorevoli osservatori della stampa spagnola, olandese e francese, hanno visto nel progetto la risposta ad un’esigenza di rinnovamento nel modo di rappresentare e diffondere il grande repertorio del melodramma italiano e la stampa italiana lo ha definito un cult paragonabile agli “*shakespeare tascabili*” del teatro inglese (Il Messaggero, La Repubblica...), connotando l’operazione come la più giovane e stimolante iniziativa dei nostri tempi, confortata dalla partecipazione di giovani cantanti professionisti di sicuro valore come Alberto Profeta, Tiffany Fabiani, Nathalie Sekatcheff, Jo Sanghyun...insieme ad altri artisti, appassionati e generosi che hanno già partecipato e che si aggiungeranno, scevri dai condizionamenti e dai logorii dello star system. Il successo ottenuto con la prima edizione di Tosca, ha convinto gli operatori del Teatro Flaiano di Roma a proseguire nel consolidamento del progetto, perfezionandolo e ampliandolo per quanto riguarda il ricorso alle tecnologie più avanzate sia sul piano visivo che musicale, impegnando la storica sede intitolata ad uno dei maggiori scrittori italiani del dopoguerra (Ennio Flaiano) a diventare a tutti gli effetti il primo Piccolo Lirico italiano, dove sperimentare e proporre forme d’arte che pur nel rispetto della tradizione, offrano ad un pubblico cosmopolita una chiave amousante di un patrimonio musicale appannato dalla difficoltà di approccio e dalle esigenze di botteghino.

Con questa premessa sulla quale si è molto investito, il programma prevede dal 1°ottobre 2008 al 30 maggio 2009, in occasione del 150° anniversario di Giacomo Puccini, oltre 140 repliche di un nuovo allestimento della Tosca e di Madama Butterfly, entrambe rappresentative dello spirito e della filosofia del progetto che si confronta con molte convenzioni tipiche degli spettacoli operistici, come lo spazio, la durata e le modalità di rappresentazione. Le due opere hanno una durata che varia dai 90 minuti della Tosca e i 100 minuti di Madama Butterfly. Analizzate, rilette, scomposte e ricomposte, le due opere si presentano come due spettacoli lirici completi, dal linguaggio universale, facilmente fruibile grazie anche alle suggestioni registiche, interpretative dei sentimenti e dei riferimenti storici non contenuti nei libretti. Partendo dalla tradizione squisitamente teatrale, nel pensiero, nella tecnica costruttiva, nelle manualità, nei trucchi e negli aspetti artistici, la scenografia è volta verso il segno simbolico, spesso in primo piano come i protagonisti, ravvicinati al loro pubblico come difficilmente può accadere in un grande teatro. I costumi, appositamente creati per ogni artista che si avvicenda, pur rispettando la tradizione, sono frutto anch’essi di una suggestione densa di riferimenti, ma interpretata secondo una visione più moderna dell’intendere la bellezza e la nobiltà.

Un “idea maker” come Gian Carlo Menotti, fondatore di un ineguagliabile Festival dei Due Mondi e di forme nuove di composizioni liriche come “La medium” e “Il telefono” predisse, già dal primo esperimento di “piccola lirica” ideata dal Teatro Flaiano nel 1999: *“Questa prospettiva è attuale e segnerà una svolta nella storia delle rappresentazioni liriche. L’opera deve uscire dai suoi teatri immensi, dove un posto a sedere costa una fortuna, e i giovani, abituati ai primi piani del cinema e della televisione, non riescono neanche a discernere i tratti dei cantanti, lontani come sono dal palcoscenico e dall’orchestra. L’opera deve fare una cura dimagrante, riconquistare l’intimità dei piccoli teatri”*. Un concetto condiviso dal compositore Carlo De Pirro “*Bisogna uscire dall’aura*.”

Se il luogo determina la comunicazione, la cornice teatrale e i suoi confort acustici impediranno l'incontro con nuovi avventori emotivi, e con essi lo sviluppo di nuove estetiche. Ciò non significa abbandonare i gusci antichi, piuttosto trasformarli. Bisogna puntare sulle nuove tecnologie (scenografia virtuale, potenzialità metamorfiche del suono amplificato), dialogare con le sensibilità dell'oggi e non solo con i vati del bel canto, quelli che si accontentano di spostar virgole. Bisogna partire dal teatro come grande fucina di saperi artigianali, con la coscienza che ne esistono di nuovi, che la tecnica aspetta solo di incontrare l'estetica. Favoriamo nuovi incontri di saperi, spostiamo i saperi del teatro in forme architettoniche dove il pubblico non si senta intimorito dalla Storia: abbiamo bisogno di nuove sensibilità, saranno poi loro a venirci a trovare". Roberto Doati responsabile Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio «Nicolò Paganini» di Genova "...Immagino piccoli teatri «da camera» in cui le opere vengono presentate per più repliche, perché la conoscenza e la crescita culturale si fondano anche sulla possibilità di ripetere l'esperienza e non sul consumo immediato e una tantum. Con costi di produzione e gestione sicuramente inferiori a quelli faraonici (ogni riferimento a produzioni di ambientazione egizia è puramente voluto) del teatro lirico, si favorirebbe inoltre un accesso che oggi è divenuto sempre più difficile...". Su tutto ciò, il Piccolo Lirico di Roma, ha tracciato il proprio cammino, accompagnato da un pubblico sempre più curioso e solidale.

La Piccola Lirica gode dell'adesione al progetto della Presidenza della Repubblica, dei patrocini della Camera dei Deputati, dell'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport della Regione Lazio, dell'Assessorato alle politiche culturali, della comunicazione e dei sistemi informativi della Provincia di Roma.

E ringrazia per la collaborazione gli artisti, operatori, i box office, i giornalisti, gli agenti e gli spettatori che hanno appoggiato, seguito e discusso il progetto.

Il programma può subire variazioni

LA DIREZIONE, SU RICHIESTA, SI RISERVA DI AGGIUNGERE ALTRE REPLICHE.

Gli spettacoli iniziano alle ore 20

[<<indietro](#)